
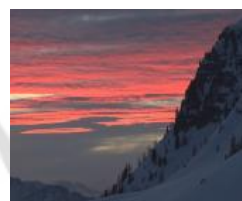


Val di Fassa

Regia: Piero Cannizzaro
Produzione: SD Cinematografica
Durata: 26 min.
Versioni: 
Formato: HD

Al confine nord-orientale del Trentino, circondata dalle montagne del Catinaccio, del Sella e della Marmolada, si stende la Val di Fassa. In una magnifica conca, sorge il paese di Canazei, con le sue antiche case di legno e il fascino di tanti affreschi lasciati dai viaggiatori provenienti d'oltralpe. Dominato dalla mole del Gran Vernel, Canazei ha conservato una natura incontaminata e gli abitanti svolgono, spesso, più di un mestiere. E' il caso di GIACOMO CIOCCHETTI, gattista d'inverno e gestore di una tenuta ad alta quota durante la bella stagione. In Val di Fassa, in passato, durante i lunghi inverni, i contadini scolpivano con il legno piccoli oggetti artigianali, attività a cui si dedica anche DAVIDE DEFLORIAN, che scolpisce anche le famose maschere lignee indossate durante il caratteristico carnevale di Penia. Anche in questo paese, l'architettura delle case rimanda ad un mitologico universo contadino, quando le dimore poggiavano su solide fondamenta di legno. Oggi, c'è ancora chi, come Maddalena, vive rispettando le usanze dei propri avi. Nel moderno Caseificio Sociale Val di Fassa, invece, gli allevatori della zona portano il latte, utile a produrre il morbido formaggio Tosela e il tipico Puzzone di Moena, conosciuto per il suo aroma. Nel cuore delle Dolomiti, la cucina fassana affonda le sue radici nei sapori tipici della tradizione, amati anche dal cuoco PAOLO. Scendendo da Canazei, alla fine della Val Duron, si arriva nel paese di Pian. Tutelato per il suo valore e tuttora abitato, il paese conserva alcuni antichissimi forni per il pane. Rimandano la memoria a quando il pane veniva preparato da tutto il paese, che si riuniva nelle case delle famiglie che ne avevano uno. Questa vecchia usanza è ricordata da ELISABETTA. In questa Valle, quando cade la neve, per raggiungere i rifugi ad alta quota è indispensabile la motoslitte, che viene usata anche dai gestori del vecchio rifugio Gardeccia, nato dal 1902. Costruito a 1950 metri di altezza nel cuore del Catinaccio, circondato da guglie spettacolari come le Torri del Vajolet e i Dirupi di Larséc, il rifugio appartiene alla famiglia De Silvestro. Centro della cultura fassana, questa terra ha conservato la lingua ladina, ufficialmente riconosciuta come una minoranza linguistica, insegnata anche nelle scuole. Ha un vocabolario e una grammatica, ma solo alcuni abitanti continuano a parlarla. Tra questi c'è MARTINA IORI, un'emergente cantautrice. La sua musica ci accompagna alla fine di questo viaggio in Val Fassa, tra i paesaggi dolomitici che al tramonto si colorano di rosso e regalano un'esplosione di luce che irradia l'orizzonte...



sd cinematografica

worldwide distribution